

Al Direttore della Direzione regionale Ambiente  
dott. Vito Consoli  
[vconsoli@regione.lazio.it](mailto:vconsoli@regione.lazio.it)  
[direzioneambiente@regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.it)  
[direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it)

Al Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti  
ing. Wanda D'Ercole  
[wdercole@regione.lazio.it](mailto:wdercole@regione.lazio.it)  
[direzionegenerale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:direzionegenerale@regione.lazio.legalmail.it)  
[val.amb@regione.lazio.legalmail.it](mailto:val.amb@regione.lazio.legalmail.it)

e, p.c., Al Comune di Guidonia Montecelio  
Sindaco, sig. Michel Barbet  
[sindaco@guidonia.org](mailto:sindaco@guidonia.org)  
[protocollo@pec.guidonia.org](mailto:protocollo@pec.guidonia.org)  
Avvocatura comunale  
avv. Antonella Auciello  
[antonella.auciello@pecavvocatitivoli.it](mailto:antonella.auciello@pecavvocatitivoli.it)

Oggetto: Provvedimenti interdittivi antimafia ex art. 91 Dlgs. n. 159/2011 ed ex art. 10 DPR 3/6/1998 n. 252 comminati a Co.La.Ri., con nota della Prefettura di Roma prot. n. 17327/Area I-bis O.S.P. del 27 gennaio 2014, titolare dell'A.I.A. rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. C1869 del 2 agosto 2010. Richiesta chiarimenti e diffida.

I Comitati e le Associazioni in epigrafe, in merito all'oggetto della presente richiesta,

## VISTO

la pregressa informativa antimafia, emessa il 29 novembre 2006 dalla Prefettura di Roma, ai sensi del DPR 252/98;  
il Dlgs. 159/2011;  
la Nota della Prefettura di Roma prot. n. 17327/Area I-bis O.S.P. del 24 gennaio 2014 con cui si interdicono una serie di società afferenti al Gruppo Cerroni;  
le Sentenze del Consiglio di Stato n. 0982/2017 del 2 marzo 2017 (contro E.Giovi srl, P.Giovi srl, Officine Malagrotta srl) e n. 01315/2017, del 22 marzo 2017 (contro COLARI);  
l'Ordinanza n. 53 della sindaca di Roma Capitale del 6 aprile 2017;  
la Nota prefettizia n. 0336608 del 2 ottobre 2017 ed il Decreto prefettizio n. 0337134 del 2 ottobre 2017 nei confronti del Consorzio COLARI;

## TENUTO CONTO

del parere espresso recentemente dall'Avvocatura regionale con Nota del 10 febbraio 2022 in risposta alla richiesta della Direzione regionale Ambiente del 15 gennaio 2022;

che il Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza 22 giugno 2016 n. 2774, afferma che "*l'interdittiva emessa nei confronti di un'impresa può essere legittimamente estesa anche a un'altra impresa con cui la prima ha costituito una nuova società - oltre che a quest'ultima, potendosi presumere il "contagio" dell'inquinamento mafioso dalla prima alla seconda ed alla terza*", venendo a configurarsi una sorta di interdittiva "a cascata";

che la società Consorzio Laziale Rifiuti (COLARI), con sede legale in Roma, Viale del Poggio Fiorito 63, ha ricevuto da codesta Regione Lazio autorizzazione alla costruzione ed alla gestione di un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) presso la località Inviolata di Guidonia, con AIA rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. C1869 del 2 agosto 2010;

che, il 4 giugno 2013, COLARI ha comunicato a codesta Direzione regionale Ciclo dei rifiuti di aver ceduto alla società COLARI Ambiente Guidonia srl, con sede legale in Viale del Poggio Fiorito 63, Roma, il ramo d'azienda costituito dall'autorizzazione C1869 del 2 agosto 2010, avendo nel frattempo formato la nuova società in condivisione con Eco Italia 87 srl, titolare della gestione della discarica regionale dell'Inviolata di Guidonia;

che, a seguito del cambiamento di denominazione del 14 ottobre 2014 da COLARI Ambiente Guidonia srl a Ambiente Guidonia srl, con Determinazione n. G08879 del 17 luglio 2015 l'Area Rifiuti regionale ha proceduto a volturare d'ufficio l'autorizzazione da COLARI Ambiente Guidonia srl ad Ambiente Guidonia srl, con sede legale in Viale del Poggio Fiorito 63, Roma;

## CONSIDERATO

che, poiché la società COLARI è stata raggiunta da interdittiva antimafia con provvedimento della Prefettura della Provincia di Roma, appare quanto meno sospetto il passaggio tra diverse società, con medesima sede legale, della titolarità dell'AIA al TMB dell'Inviolata di Guidonia;

che appare parimenti inspiegabile la volturazione d'ufficio e senza comunicazione alla Prefettura da parte di codesta Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti;

che, con una lunga serie di missive inviate ai Sindaci capitolini, al Sindaco di Guidonia Montecelio, al Presidente della Regione Lazio, a diversi Ministri della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Repubblica, il presidente di COLARI e proprietario delle aziende del Gruppo Cerroni, Manlio Cerroni, ha sempre rivendicato a sé proprietà e gestione dell'impianto TMB di Guidonia;

## TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO,

alla luce del detto parere reso dall'Avvocatura regionale - con la Nota del 10 febbraio 2022 sulla questione posta dai Comitati che lottano contro la discarica di Albano e che riguarda la vigenza dell'interdittiva antimafia, comminata dalla Prefettura di Roma alla società Pontina Ambiente srl (le cui filiazioni, Ecoambiente srl ed Colle Verde srl, sono giudicate dagli avvocati regionali come volturate fittizialmente) -, le Associazioni scriventi pongono l'accento sull'interdittiva prefettizia che da anni ha parimenti colpito il Consorzio COLARI, titolare dell'AIA al TMB di Guidonia, e le cui filiazioni e volturazioni, COLARI Ambiente Guidonia srl ed Ambiente Guidonia srl (entrambe nate ambiguumamente con la stessa sede di COLARI e stesse persone alla guida), appaiono a questo punto ugualmente fittizie. Ne deriverebbe, se così venisse accertato dalla Regione Lazio, che gli stessi uffici regionali hanno intrattenuto rapporti pubblici con aziende interdette, con grave danno alla legittimità degli atti emessi negli ultimi 10 anni ed al buon nome dell'Ente pubblico.

Per queste ragioni, le Associazioni sottoscritte **chiedono** con cortese urgenza alle Autorità in indirizzo di chiarire tali passaggi societari e se essi non costituiscano elusione del dettato normativo. Con la presente **si diffida**, in subordine, la Regione Lazio dal continuare ad intrattenere rapporti con aziende volturate, se accertato, in modo fittizio dalla interdetta 'società madre'.

Vanno infine qui ricordati la poca trasparenza ed il comportamento elusivo della ex responsabile dell'Area Rifiuti regionale, la quale non ha voluto consegnare atti pubblici, legalmente richiesti dalle Associazioni locali negli anni passati, concernenti proprio tali rapporti.

Guidonia, 28 febbraio 2022

Associazione "Amici dell'Inviolata" onlus  
Comitato Cittadini Marco Simone-Setteville Nord  
Comitato "Alternativa Sostenibile"